

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

Nel Nome di Allah, il sommamente Misericordioso, il Clementissimo

## **Amânatu-t-Tawhîd** ***Il deposito del Monoteismo***



La Lode spetta ad Allah; presso di Lui imploriamo il soccorso e la guida. Cerchiamo rifugio presso Allah contro la malvagità delle nostre anime e contro le nostre cattive azioni. Chiunque Allah guidi, nessuno potrà sviarlo, e chiunque Allah svii, nessuno potrà guidarlo.

Testimonio che Il Solo che meriti l'adorazione è Allah, l'Unico, e che Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) è il Suo Adoratore e il Suo Messaggero.

Sappi che la parola più sana e più veridica è quella di Allah (il Corano), e la via più diritta è quella del Profeta Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam). La peggiore cosa è l'eresia, ogni eresia è un'innovazione, ogni innovazione è uno sviamento ed ogni sviamento è nel fuoco...

Seguitando (Amma Ba'd):

Allah (SubhânaHu waTa'ala) dice nel Suo Libro:

الْيَوْمَ أَكْمَلْتُ لَكُمْ دِينَكُمْ وَأَتْمَمْتُ عَلَيْكُمْ نِعْمَتِي وَرَضِيتُ لَكُمُ الْإِسْلَامَ دِينًا

**...Oggi ho reso perfetta la vostra religione, ho completato per voi la Mia grazia e Mi è piaciuto darvi per religione l'Islâm...** (Corano V. Al-Mâ'ida, 3)

Lode al Signore dei Mondi, Che ci ha guidati verso la religione retta, salvandoci per Sua grazia dalle tenebre della miscredenza, risparmiandoci dallo sviamento e dall'ostinazione cieca dei loro adepti, aprendo così i nostri cuori verso la luce dell'Islâm, e certamente ogni altra religione è destinata all'inferno:

إِنَّ الدِّينَ عِنْدَ اللَّهِ

**Certamente, la religione presso Allah è l'Islâm** (Corano III. Âl-'Imrân, 19)

وَمَنْ يَبْتَغِ غَيْرَ الْإِسْلَامِ دِينًا فَلَنْ يُقْبَلَ مِنْهُ وَهُوَ فِي الْآخِرَةِ مِنَ الْخَاسِرِينَ ( )

**Chi vuole una religione diversa dall'Islâm, il suo culto non sarà accettato, e nell'altra vita sarà tra i perdenti** (Corano III. Âl-'Imrân, 85)

Allah ('azza waJalla) dice:

إِنَّا عَرَضْنَا الْأَمَانَةَ عَلَى السَّمَاوَاتِ وَالْأَرْضِ وَالْجِبَالِ فَأَبَيْنَ أَنْ يَحْمِلْنَهَا وَأَشْفَقْنَ مِنْهَا  
هَا الْإِنْسَانُ إِنَّهُ كَانَ ظَلُومًا جَهُولًا ( )

**In verità proponemmo ai cieli, alla terra e alle montagne la responsabilità (amanah) (della fede), ma rifiutarono e ne ebbero paura, mentre l'uomo se ne fece carico. In verità egli è ingiusto e ignorante** (Corano XXXIII. Al-Ahzâb, 72)

Rallegrati, oh fratello mio monoteista! Rallegrati della clemenza e della misericordia del tuo Signore, Che ti ha gratificato e reso nobile per mezzo della Sua religione, e ti ha così scelto tra le Sue creature per incaricarti della proclamazione del Tawhîd, per portare la responsabilità di questo stendardo tra gli uomini e i jinn. Oh caro fratello, siamo degni di questo enorme incarico mediante il quale Allah ('azza waJalla) ci ha elevati, una responsabilità che perfino i cieli, la terra e le montagne hanno rifiutato di assumersi.

E chiediamo ad Allah, così come ci ha elevato per mezzo dell'Islâm, che ci gratifichi al presente con la pazienza, la sopportazione, la fermezza sul cammino dei credenti sinceri, che hanno saputo assumersi questo incarico con splendore e onore, e infine che Egli ci faccia morire in martirio sul Suo sentiero, Egli è certo Colui che ascolta ed esaudisce.

Com'è straziante vedere, ai giorni nostri, certe persone che credono in Allah ('azza waJalla) e nel Suo Messaggero (sallAllahu 'alayhi waSallam), non provare alcuna animosità, alcun rigetto esplicito verso il politeismo e gli associatori, né verso i Tawaghît, né nei confronti di un apostata che proclami e propaghi apertamente la sua miscredenza dinanzi agli occhi di tutti; al contrario, ne vediamo alcuni che provano compassione per costoro.

Come fu veridico lo shaykh Sulaymân ibn Suhman (che Allah abbia misericordia di lui), che disse nella sua poesia:

*Affermare la propria religione significa dichiarare  
la loro miscredenza, poiché sono miscredenti, e dimostrare loro un disgusto e  
dell'astio*

*O uomini d'intelletto, non avete un cervello?*

*E non è sufficiente per questo l'astio provato nel cuore  
e un amore, perché occorre una norma,  
ma questa norma significa affrontarli chiaramente  
e annunciare loro (la verità) chiaramente.*

('Ukud Al-Jawahir Al-Mindada Al-Husan, pag. 76-77)

Com'è straziante e desolante vedere certe persone che si identificano con la scienza religiosa insegnare un Tawhîd innovato, insegnare l'alleanza ai più grandi Tawaghît [1] della terra, insegnare l'amore e l'obbedienza nei loro confronti, insegnare l'astio nei confronti dei Mujâhidîn, dei Sapiienti veridici e così, mediante tutto ciò, approvare a colpi di fatawa le azioni blasfeme di questi apostati; lâ hawlâ wa lâ quwwata illâ billâh (non c'è forza né potenza che presso Allah), non vi è maggior ripugnanza di questo!

Com'è straziante, ai nostri giorni, vedere alcuni dei nostri fratelli allontanarsi così dalla scienza benefica, che li salverebbe dal fatto di seguire ciecamente (alcuni sapienti), cosa che li rende simili ad un gregge; dalla loro ignoranza evidente, ignoranza in cui la massa dei musulmani si compiace oggi, e pochi di noi conoscono lo scopo stesso della loro creazione, il loro fine in questo basso mondo, e non sanno cosa rispondere quando si chiede loro: "Perché siete stati creati?", "Qual è lo scopo della vostra creazione?"... E tante altre questioni fondamentali, di cui la maggior parte della gente della nostra comunità ignora le risposte... Oh Musulmano, non sai tu dunque che tu sei stato creato per adorare il tuo Signore?

Allah (subhânaHu waTa'ala) dice:

( ) أَيْحَسَبُ الْإِنْسَانُ أَنْ يُتْرَكَ سُدًى

**Crede forse l'uomo che sarà lasciato senza obblighi da osservare?** (Corano LXXV. Al-Qiyâma, 36)

Egli ('azza waJalla) dice anche:

( ) أَفَحَسِبْتُمْ أَنَّمَا خَلَقْنَاكُمْ عَبَثًا وَأَنَّكُمْ إِلَيْنَا لَا تُرْجَعُونَ

**Pensavate che vi avessimo creati per celia e che non sareste stati ricondotti a Noi?** (Corano XXIII. Al-Mu'minûn, 115)

E per concludere:

( ) وَمَا خَلَقْتُ الْجِنَّ وَالْإِنْسَ إِلَّا لِيَعْبُدُونِ

**Non ho creato i jinn e gli uomini se non perché Mi adorassero** (Corano LI. Adh-Dhâriyât, 56)

Apprendiamo da questi versetti che lo scopo e la saggezza che emanano dalla creazione degli uomini e dei jinn, consistono nell'adorazione di Allah unicamente, e nell'abbandono di ogni altra forma di adorazione.

'Abdullah ibn 'Abbâs (che Allah si compiaccia del padre e del figlio), il cugino del Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse, nel suo Tafsîr di questo versetto: "**Perché Mi adorassero** significa: Perché Mi unificassero". Disse anche: "Ogni volta che viene dato l'ordine di adorare Allah, ciò che s'intende per l'adorazione è l'Unicità (at-Tawhîd)".

Lo shaykh al-Islâm Ibn Taymiyyah (rahimahullah) disse: "L'adorazione designa l'obbedienza ad Allah (subhânaHu waTa'ala), ottemperando agli ordini divini espressi mediante i Messaggeri (pace su di loro)". Disse inoltre: "L'adorazione è un nome comportante tutte le parole e tutte le azioni apparenti e nascoste che il Signore ama e gradisce".

L'Imâm Imadu-d-Dîn ibn Ismâ'îl ibn Kathîr (che Allah abbia misericordia di lui) disse: "L'adorazione di Allah designa l'obbedienza a Lui, eseguendo ciò che Egli ordina e abbandonando ciò che Egli vieta".

Sappi – che Allah ti guidi verso la Sua obbedienza – che la proclamazione dell'Unicità di Allah (lâ ilâha illallâh) si realizza mediante il cuore, la lingua e gli atti delle membra del corpo; questo è l'insegnamento primordiale dei Messaggeri e dei Profeti (pace su tutti loro) per guidare i loro popoli verso l'adorazione esclusiva di Allah ('azza waJalla):

وَلَقَدْ بَعَثْنَا فِي كُلِّ أُمَّةٍ رَسُولًا أَنِ اعْبُدُوا اللَّهَ وَاجْتَنِبُوا الطَّاغُوتَ

**Ad ogni comunità inviammo un profeta (che dicesse): "Adorate Allah e fuggite il Taghût..."** (Corano XVI. An-Nahl, 36)

Così, i Sapiienti hanno spiegato che la Sua parola "**Adorate Allah**" significa l'affermazione del Tawhîd ed il culto esclusivo di Allah ('azza waJalla), così come la Sua parola "**fuggite il Taghût**" corrisponde al rigetto del politeismo. Spiegano d'altra parte che il termine "Taghût", derivante dal nome "Tughyân", designa ogni cosa per la quale il servitore oltrepassa i suoi limiti, che questa cosa sia adorata, seguita o obbedita.

L'Imâm Ibnu-l-Qayyim Al-Jawziyya (rahimahullah) disse a questo proposito: "At-Taghût sono tutti i limiti che il servitore supera, sia per ciò che riguarda l'adorato, che il seguito, che l'obbedito. I Taghût di ciascun popolo sono coloro che vengono presi come giudici al di fuori di Allah, coloro che vengono adorati all'infuori di Allah, coloro che vengono seguiti senza rispettare le leggi divine o coloro a cui si obbedisce, pur sapendo di incorrere – in ciò – nella disobbedienza ad Allah".

Lo shaykh al-Islâm, l'Imâm Muhammad ibn 'AbdilWahhâb (rahimahullah) disse: "I Taghût sono numerosi, e ve ne sono cinque alla loro testa: Iblîs il

maledetto, colui che viene adorato all'infuori di Allah, essendone consenziente e soddisfatto, colui che invita la gente ad adorarlo, colui che pretende di conoscere ciò che appartiene all'invisibile, e colui che legifera secondo delle leggi non divine".

Lo shaykh Sulaymân ibn Suhman disse a questo proposito: "Ciò che si intende per allontanamento dal Taghût è: detestarlo, odiarlo nel proprio cuore, insultarlo, dimostrare i suoi difetti e la sua debolezza tramite la lingua, allontanarlo con la mano (con l'azione) quando se ne ha la capacità, e separarsene. Colui – dunque – che sostiene di essersi allontanato dal Taghût pur senza aver compiuto tutto ciò, non è veridico" (ad-Durar, vol. 10, pag. 502-503).

Constatiamo dunque che la parola "lâ ilâha illallâh" non significa esattamente "Non vi è altra divinità che Allah", come sembrano credere molti dei Musulmani oggi; ciò perché è noto che questa Kalima comporta una negazione "lâ ilâha", che corrisponde all'abbandono di ogni adorazione, alla nullità di ogni forma di idolatria; e un'affermazione: "illallâh", che significa dunque la proclamazione dell'Unicità di Allah, Il Solo degno di adorazione. In questo caso è più corretto tradurre questa parola con: "Nessuna divinità (in diritto di essere adorata) se non Allah".

Allah ('azza waJalla) dice:

قَدْ تَبَيَّنَ الرُّشْدُ مِنَ الْغَيِّ فَمَنْ يَكْفُرْ بِالطَّاغُوتِ وَيُؤْمِنْ بِاللَّهِ فَقَدِ اسْتَمْسَكَ بِالْ  
الْوُثْقَىٰ لِمَا انْفَصَامَ لَهَا وَاللَّهُ سَمِيعٌ عَلِيمٌ ( )

**...La retta via ben si distingue dall'errore. Chi dunque rifiuta at-Taghût e crede in Allah, si aggrappa all'impugnatura più salda senza rischio di cedimenti. Allah è Audiente, Sapiente** (Corano II. Al-Baqara, 256)

E Allah (subhânaHu waTa'ala) dice anche:

وَالَّذِينَ اجْتَنَبُوا الطَّاغُوتَ أَنْ يَعْبُدُوهَا وَأَنَابُوا إِلَى اللَّهِ لَهُمُ الْبُشْرَىٰ فَبَشِّرْ عِبَادِ ( )

**(Annuncia) la lieta novella a coloro che si separano dai Taghût per non adorarli e si inchinano ad Allah. Annuncia la lieta novella ai Miei servi** (Corano XXXIX. Az-Zumar, 17)

E lo shaykh Abu Muhammad Al-Maqdissi [2], che Allah lo liberi, disse riguardo a questi versetti: "Riflettete sul fatto che Allah ('azza waJalla) parla del fatto di rigettare le deità prima di parlare del fatto di credere in Lui; così, Egli comincia con la negazione, prima dell'affermazione. Allah ha ordinato il monoteismo con le parole "lâ ilâha illallâh" (non vi è altra divinità all'infuori di Allah), che indica questo grande principio dell'impugnatura più salda. Dunque, non vi è alcuna fede sincera in Allah, senza smentita estrema di altre divinità. Le deità a cui non dobbiamo credere, rigettandole, e che dobbiamo evitare di adorare (i Tawaghût), per impugnare l'ansa più salda, sono non soltanto delle pietre, degli idoli, degli alberi o delle tombe, che si adorano prosternandosi, o invocando, o facendo voti, ma inglobano più di questo.

Questo termine (Taghût) comprende ogni adorato che accetti di essere adorato all'infuori di Allah, e ciò tramite qualsiasi cosa, tra gli atti di adorazione".

Allah (subhânaHu waTa'ala) dice:

وَأَعْبُدُوا اللَّهَ وَلَا تُشْرِكُوا بِهِ شَيْئًا

**Adorate Allah e non associateGli alcunché...** (Corano IV. An-Nisâ', 36)

E:

وَإِذْ قَالَ إِبْرَاهِيمُ لِأَبِيهِ وَقَوْمِهِ إِنَّنِي بَرَاءٌ مِمَّا تَعْبُدُونَ ( )

**E (ricorda) quando Ibrâhîm disse a suo padre e al suo popolo: "Io rinnego tutto quello che voi adorare, eccetto Colui Che mi ha creato..."**  
(Corano XLIII. Az-Zukhrûf, 26-27)

Questa è dunque la prima cosa che ogni servo del Misericordioso deve apprendere e applicare, è il primo dovere tramite cui il Musulmano entra nell'Islâm, e l'ultima cosa che deve testimoniare prima di lasciare la vita di quaggiù, e dovremo rendere conto a questo proposito.

Constatiamo quindi l'importanza capitale delle parole dello shaykh al-Islâm Muhammad ibn 'AbdilWahhâb (rahimahullah), quando disse: "Allah, Allah... fratelli miei tenetevi saldamente alla base della vostra religione, il suo inizio e la sua fine, i suoi piedi e il suo capo, che è la Shahâdah: "lâ ilâha illallâh", e apprendete il suo significato, e amatela, amate i suoi adepti e siate fratelli nei loro confronti, anche se sono lontani da voi, e rinnegate i Taghût e considerateli nemici, e detestateli, e detestate coloro che li amano o discutono al loro riguardo, o non li rinnegano, o dicono: "Allah – subhânaHu waTa'ala – non mi ha incaricato di loro", perché dicendo questo, essi mentono riguardo ad Allah (subhânaHu waTa'ala); Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) li ha incaricati riguardo ad essi, ordinando loro di rinnegarli, di sconfessarli, anche se si trattasse dei loro parenti, come fratelli o figli. Allah, Allah... tenetevi saldamente a questo (principio), cosicché incontriate il vostro Signore senza nulla associarGli... Oh Allah, Ti chiediamo di farci morire Musulmani e di farci raggiungere la gente pia" (Majmu'at at-Tawhîd Khamesse Rissala).

Similmente a questo hadîth autentico, che descrive un dialogo tra il nostro Profeta Mûsâ (Mosè, pace su di lui) e il nostro Signore, e che ci fa rendere conto dell'importanza immensa della parola "lâ ilâha illallâh":

**"...Quando Mûsâ ('alayhi-s-salâm) disse: "Oh mio Signore! Insegnami una parola tramite cui Ti invocherò e mi ricorderò di Te!". Allah l'Altissimo disse: "Oh Mûsâ, di': lâ ilâha illallâh". Mûsâ rispose allora: "Oh mio Signore, tutti i Tuoi servi dicono questo". Allah l'Altissimo rivelò allora a Mûsâ: "Oh Mûsâ, se i sette cieli e ciò che contengono, e le sette terre e ciò che contengono fossero deposti su un palmo, e "lâ ilâha illallâh" fosse posto sull'altro,**

**quest'ultimo sarebbe più pesante!"**. (riportato da ibn Hibban e al-Hakim).

È obbligatorio, caro Monoteista, che tu sappia che questa parola comprende delle condizioni, e che non giova a colui che ne tralasci la pratica; i Sapianti hanno dunque elencato queste 7 condizioni, affinché la nostra testimonianza di fede sia valida:

1) La scienza; ossia conoscere il significato di questa parola, metterla in pratica, e sapere il senso inteso da questa (negazione/affermazione); il suo contrario è l'ignoranza di tutto ciò, e Allah ('azza waJalla) dice:

إِنَّا مَنْ شَهِدَ بِالْحَقِّ وَهُمْ يَعْلَمُونَ ( )

**...eccetto coloro che avranno testimoniato la verità con piena coscienza** (Corano XLIII. Az-Zukhruf, 86)

2) La certezza di ciò che indica e implica questa parola; essere certo e sicuro della sua veridicità; e il contrario di ciò è il dubbio, e colui che si trovi a dubitare di questa attestazione sarà nel numero degli ipocriti. Allah Ta'ala dice:

إِنَّمَا الْمُؤْمِنُونَ الَّذِينَ آمَنُوا بِاللَّهِ وَرَسُولِهِ ثُمَّ لَمْ يَرْتَابُوا

**I veri credenti sono coloro che credono in Allah e nel Suo Messaggero senza mai dubitarne...** (Corano XLIX. Al-Hujurat, 15)

E il Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) disse: **"Annuncia il Paradiso a chiunque incontrerai dietro a questo muro, e attesti che non vi è divinità all'infuori di Allah, essendone certo nel suo cuore"** (riportato da Al-Bukhârî).

3) Dopo la scienza e la certezza, viene l'accettazione di questa attestazione, di ciò che ingloba come indicazioni, riguardanti l'Adorazione esclusiva di Allah e il rinnegamento di ogni altra adorazione; il contrario di ciò è il rifiuto, così, chi pronunci questa parola senza accettarla, allora sarà nel numero di coloro a proposito dei quali Allah ('azza waJalla) dice:

إِنَّهُمْ كَانُوا إِذَا قِيلَ لَهُمْ لَا إِلَهَ إِلَّا اللَّهُ يَسْتَكْبِرُونَ ( ) وَيَقُولُونَ إِنَّا لَنَرُّوْا إِلَهَيْنَا ( )

**Quando si diceva loro: "Non c'è dio all'infuori di Allah", si gonfiavano d'orgoglio e dicevano: "Dovremmo abbandonare i nostri dèi per un poeta posseduto?"** (Corano XXXVII. As-Sâffât, 35-36)

4) La sottomissione a questa parola, votando tutto il proprio essere ad Allah, e rendendoGli un culto puro, scevro da ogni forma di shirk. Allah Ta'ala dice:

وَمَنْ يُسَلِّمْ وَجْهَهُ إِلَى اللَّهِ وَهُوَ مُحْسِدٌ

**Chi sottomette il suo volto ad Allah e compie il bene, si afferra all'ansa più salda...** (Corano XXXI. Luqmân, 22)

Il significato, qui, di "ansa più salda", è "lâ ilâha illallâh".

5) La sincerità; ossia che il tuo cuore sia impregnato di una totale sincerità pronunciando questa parola. Nel caso contrario, saresti allora nel numero degli ipocriti e dei mentitori, perché Allah ('azza waJalla) dice:

وَمِنَ النَّاسِ مَنْ يَقُولُ آمَنَّا بِاللَّهِ وَبِالْيَوْمِ الْآخِرِ وَمَا هُمْ بِمُؤْمِنِينَ ( ) يُخَادِعُونَ اللَّهَ  
وَالَّذِينَ آمَنُوا وَمَا يُخَادِعُونَ إِلَّا أَنفُسَهُمْ وَمَا يَشْعُرُونَ ( )

**Tra gli uomini vi è chi dice: "Crediamo in Allah e nel Giorno Ultimo!" e invece non sono credenti. Cercano di ingannare Allah e coloro che credono, ma non ingannano che loro stessi e non se ne accorgono** (Corano II. Al-Baqara, 8-9)

E:

فِي قُلُوبِهِمْ مَرَضٌ فَزَادَهُمُ اللَّهُ مَرَضًا وَلَهُمْ عَذَابٌ أَلِيمٌ بِمَا كَانُوا يَكْذِبُونَ ( )

**Nei loro cuori c'è una malattia e Allah ha aggravato questa malattia. Avranno un castigo doloroso per la loro menzogna** (Corano II. Al-Baqara, 10)

6) La purezza del culto; che i tuoi atti siano purificati e votati esclusivamente ad Allah, che non siano intaccati di politeismo, affinché la tua proclamazione di questa parola non sia ostentatoria, mirante ad ottenere l'approvazione della gente o l'avidità di questo basso mondo, ed è ciò che indica l'hadîth sahîh: "Allah ha certamente preservato dall'Inferno colui che dica: "lâ ilâha illallâh", non desiderando con ciò altro che il Volto di Allah" (riportato da Bukhârî e Muslim).

7) L'amore di questa testimonianza, di ciò che essa implica e significa, così come l'amore per gli adepti che vi si conformano con fermezza; Allah Ta'ala dice:

وَمِنَ النَّاسِ مَنْ يَتَّخِذُ مِنْ دُونِ اللَّهِ أَندَادًا يُحِبُّونَهُمْ كَحُبِّ اللَّهِ وَالَّذِينَ آمَنُوا أَشَدُّ حُبًّا  
لِلَّهِ

**E fra gli uomini vi sono coloro che attribuiscono ad Allah degli uguali e li amano come amano Allah. Ma coloro che credono hanno per Allah un amore ben più grande...** (Corano II. Al-Baqara, 165)

Così, i Monoteisti amano Allah di un amore puro ed esclusivo, mentre i politeisti amano Allah, e amano altro che Lui, con Lui; ciò contraddice l'implicazione di "lâ ilâha illallâh".

Sappi infine, che Allah abbia misericordia di te, che esistono anche degli annullamenti legati a questa testimonianza, che escludono in maniera esecutiva il suo autore dall'Islâm.

L'Imâm Muhammad Ibn 'AbdilWahhâb (rahimahullah), così come altri eminenti Imâm tra i nostri antichi sapienti, ne hanno riportati dieci tra i più gravi e i più diffusi:

1) Il politeismo nel culto di Allah.

Allah ('azza waJalla) dice:

إِنَّ اللَّهَ لَا يَغْفِرُ أَنْ يُشْرَكَ بِهِ وَيَغْفِرُ مَا دُونَ ذَلِكَ لِمَنْ يَشَاءُ

**Allah non perdona che Gli si associ alcunché. Oltre a ciò, perdona chi vuole...** (Corano IV. An-Nisâ', 116)

L'Onnipotente dice anche:

إِنَّهُ مَنْ يُشْرِكْ بِاللَّهِ فَقَدْ حَرَّمَ اللَّهُ عَلَيْهِ الْجَنَّةَ وَمَأْوَاهُ النَّارُ وَمَا لِلظَّالِمِينَ مِنْ أَنْفَعٍ ( )

**...Quanto a chi attribuisce consimili ad Allah, Allah gli preclude il Paradiso, il suo rifugio sarà il Fuoco. Gli ingiusti non avranno chi li soccorra!** (Corano V. Al-Mâ'ida, 72)

Ciò include la supplica rivolta ai morti, i voti e i sacrifici che si presentano loro.

2) La mediazione tra l'uomo e Allah. Coloro che prendono dei mediatori perché intercedano in loro favore presso Allah, dipendendo da loro nei loro affari, sono dei miscredenti, secondo l'unanimità della gente di scienza.

3) Colui che ritenga che i politeisti (giudei, cristiani e associatori) non siano dei miscredenti, che abbia dei dubbi riguardo alla loro miscredenza o riprenda la loro dottrina, è un miscredente.

4) Colui che creda che una via diversa da quella del Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam) sia più perfetta; o consideri che il governo di altri sia migliore di quello del Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui), o preferisca quello dei dittatori, è un miscredente.

5) Colui che non ami ciò che il Messaggero (sallAllahu 'alayhi waSallam) ha prescritto, è un miscredente, perché Allah ('azza waJalla) dice:

ذَلِكَ بِأَنَّهُمْ كَرَهُوا مَا أَنْزَلَ اللَّهُ فَأَحْبَطَ أَعْمَالَهُمْ ( )

**Poiché ebbero ripulsa di quello che Allah ha rivelato, Egli vanificherà le loro opere** (Corano XLVII. Muhammad, 9)

6) Colui che si prenda gioco di qualsiasi cosa nella religione del Messaggero (sallAllahu 'alayhi waSallam), così come delle ricompense e dei castighi di questa religione, è un miscredente. La prova si trova nel versetto che dice:

قُلْ أِبَالَهُ وَآيَاتِهِ وَرَسُولِهِ كُنْتُمْ تَسْتَهْزِئُونَ ( ) لَا تَعْتَدِرُوا قَدْ كَفَرْتُمْ بَعْدَ إِيمَانِكُمْ

...Di': "**Volete schernire Allah, i Suoi segni e il Suo Messaggero?**". **Non cercate scuse, siete diventati miscredenti dopo aver creduto...** (Corano IX. At-Tawba, 65-66)

7) La magia, tra cui il sortilegio nei confronti di una persona per costringerla a detestare ciò che ama, o amare ciò che detesta. Colui che si occupi della magia o che l'approvi è un miscredente. Allah Ta'ala dice:

وَمَا يُعَلِّمَانِ مِنْ أَحَدٍ حَتَّى يَقُولَا إِنَّمَا نَحْنُ فِتْنَةٌ فَلَا

...Essi però non insegnarono nulla senza prima avvertire: "**Badate che noi non siamo altro che una tentazione: non siate miscredenti**"... (Corano II. Al-Baqara, 102)

8) Sostenere i politeisti e aiutarli contro i Musulmani. Allah Ta'ala dice a questo proposito:

وَمَنْ يَتَوَلَّهُمْ مِنْكُمْ فَإِنَّهُ مِنْهُمْ إِنَّ اللَّهَ لَا يَهْدِي الْقَوْمَ الظَّالِمِينَ ( )

...E chi li sceglie come alleati è uno di loro. In verità Allah non guida un popolo di ingiusti (Corano V. Al-Mâ'ida, 51)

9) Colui che creda che la gente abbia il diritto di convertirsi (ad un diverso credo), abbandonando la Shari'ah di Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) è un miscredente. Allah Ta'ala dice a questo proposito:

وَمَنْ يَبْتَغِ غَيْرَ الْإِسْلَامِ دِينًا فَلَنْ يُقْبَلَ مِنْهُ وَهُوَ فِي الْآخِرَةِ مِنَ الْخَاسِرِينَ ( )

**Chi vuole una religione diversa dall'Islâm, il suo culto non sarà accettato, e nell'altra vita sarà tra i perdenti** (Corano III. Âl-'Imrân, 85)

10) Colui che trascuri la religione di Allah, e non si sforzi di apprenderla e di comportarsi secondo i suoi precetti. Allah Ta'ala dice:

وَمَنْ أَظْلَمُ مِمَّنْ ذُكِّرَ بِآيَاتِ رَبِّهِ ثُمَّ أَعْرَضَ عَنْهَا إِنَّا مِنَ الْمُجْرِمِينَ مُنتَقِمُونَ ( )

**Chi è peggior ingiusto di colui che si distoglie dai segni di Allah dopo che gli sono stati ricordati? In verità ci vendicheremo dei trasgressori** (Corano XXXII. As-Sajda, 22)

Non vi è differenza, per ciò che riguarda queste pratiche, se siano compiute per scherzo, sul serio o per timore, salvo in caso di costrizione (fisica). Esistono molti altri tipi di miscredenza maggiore, in cui i Musulmani possono incorrere, di conseguenza è essenziale stare in guardia da tutto ciò. Da cui

l'importanza di ricercare il sapere, per evitare di piombare in questi baratri. E così come la pratica della testimonianza di fede "lâ ilâha illallâh" si manifesta con la fede (nel cuore), la parola e le azioni, anche gli annullamenti di questa testimonianza si producono nello stesso modo, ossia tramite una fede, una parola o un'azione che escluda il suo autore dalla sfera dell'Islâm.

I Sapianti sono unanimi a questo proposito: "L'apostasia è il fatto di tornare alla miscredenza dopo essere stato Musulmano, e ciò può accadere tramite una parola, un'azione, una convinzione o un dubbio. In effetti, chiunque associ (qualcosa) ad Allah, o neghi la Sua Signoria o la Sua Unicità, o una delle Sue qualità, o alcuni dei Libri che Egli ha rivelato, o alcuni dei Suoi Messaggeri; oppure insulti Allah o il Suo Messaggero, o neghi qualsiasi cosa tra i divieti (legali) su cui vi è consenso (dei Sapianti), o neghi il carattere obbligatorio di uno dei cinque pilastri dell'Islâm, o dubiti del suo obbligo; oppure dubiti della veridicità di Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) o di un altro Profeta (pace su tutti loro); oppure dubiti della Resurrezione, oppure si prosterni dinanzi ad una statua, o dinanzi alle stelle, o altre cose del genere, allora avrà apostatato dalla religione islamica. Occorre che tu legga i capitoli sullo statuto dell'apostata nei libri di giurisprudenza islamica, poiché i Sapianti vi si sono dedicati, che Allah abbia misericordia di loro" (Comitato Permanente per la Ricerca Scientifica e l'emanazione di Fatawa – Ifta – Fatwa n° 7150)

Ti consiglio di cercare più informazioni riguardanti questo soggetto, nelle opere dei nostri Sapianti antichi e contemporanei, inshaAllah.

Caro fratello, è ormai chiaro che Allah ci ha ordinato la proclamazione della Sua Unicità e il rigetto di ogni altra adorazione, di rivendicarla e di diffonderla, e ciò attraverso degli atti, degli sforzi e dei sacrifici.

Non essere accecato da questi impostori che pretendono di appartenere alla via dei Pii Predecessori **[3]**, ma che limitano la religione di Allah ('azza waJalla) alle preghiere quotidiane, al digiuno nel mese di Ramadân, all'elemosina legale (Zakât) e al Pellegrinaggio, pur dissimulando la loro ostilità di fronte all'idolatria e ai suoi adepti, insegnando un Tawhîd imperfetto e incompleto, predicando l'alleanza e la difesa dei dirigenti che governano con leggi diverse dalla Shari'ah, e l'alleanza coi giudei e e i cristiani contro la Ummah musulmana, anche se le loro lingue non lo dichiarano direttamente.

Allontanati da questo gruppo che denigra coloro che proclamano apertamente il rinnegamento e il rigetto del Taghût sotto tutte le sue forme, che li combatte con la lingua, la penna e le armi, votando loro ostilità e astio; non essere tra questa gente che professa delle ingiurie contro gli uomini dell'Islâm che hanno lasciato questo basso mondo dietro di loro, raggiungendo gli eserciti di Allah per difendere la Sua religione, nelle contrade invase dai crociati.

Questo gruppo che si pretende "salvato" argomenta – per chi vuole ascoltarlo – che queste azioni citate prima non fanno parte dell'insegnamento della Sunnah del Messaggero (sallAllahu 'alayhi waSallam), e che la gente del Tawhîd e della verità si trova in uno sviamento profondo, paragonabile a

quello dei Khawarîj (Kharigiti ) [4]! E noi cerchiamo rifugio presso Allah, Colui che ascolta, l'Onnisciente.

Ricordiamoci queste parole rivelatrici dello shaykh al-Islâm, l'Imâm Muhammad ibn 'AbdilWahhâb (rahimahullah), che disse: "Questi Tawaghit, cui la gente considera che sia obbligatorio obbedire al di fuori di Allah, sono tutti dei miscredenti apostati; e come potrebbe essere altrimenti, quando rendono lecito ciò che Allah ha proibito, e proibiscono ciò che Egli ha permesso, e seminano la corruzione sulla terra con le loro parole e le loro azioni? Chiunque polemizzi in loro favore, o disapprovi colui che li taccia di miscredenti, o pretenda che tali azioni non facciano uscire il suo autore dall'Islâm, il minimo che si possa dire di una tale persona è che sia un perverso, poiché l'Islâm non può essere valido senza il rinnegamento e il takfir di questa gente..." (Rassa'il Shakhsiyya, pag. 188)

Il grande shaykh Hamd ibn 'Atiq disse riguardo a ciò: "Molte persone pensano che se qualcuno è capace di pronunciare la Shahâdah, prega le 5 preghiere, non rifiuta di recarsi alla moschea, allora avrà affermato la sua religione, anche se si trovi tra gli associatori o nei luoghi degli apostati. Costoro commettono davvero un grande errore. E sappi che esistono diversi generi e rami di miscredenza, che sono tanti quanto il numero delle azioni che rendono miscredenti, ed ogni setta miscredente possiede un tipo di miscredenza, e il Musulmano non potrà mostrare la sua vera religione, se non si allontana da ciascuna di queste sette, annunciando chiaramente il suo disgusto per esse, dichiarandosi innocente (rispetto a ciò che esse commettono)" (Sabil an-Najat wa-l-Faqâq min Muwalat al-Murtadin waAhl al-Ishrak).

Disse anche in "Ad-Durar as-Sunniyya": "Affermare la propria religione, significa dichiarare miscredenti i miscredenti, svelare (gli errori del)la loro religione, innervosirli, rinnegarli, evitare di amarli o di basare (i propri affari) su di loro, isolarsi da loro. Non è sufficiente compiere le preghiere per affermare la propria religione" (Capitolo del Jihâd, pag. 196).

E che Allah abbia misericordia di colui che disse in una poesia:

*Pensano che la religione consista nel dire: "Labbayk" [durante il Pellegrinaggio],  
e compiere la preghiera, e tacere sulle altre religioni.  
Saluta e frequenta colui che si allea per la religione,  
e la religione non è che amore e alleanza,  
così come rinnegamento e astio contro tutto ciò che è tentazione e falsità.*

Risvegliati dal tuo sonno e dal tuo lassismo, oh caro Monoteista, sii riconoscente nei confronti del tuo Signore, che ti ha elevato mediante la Sua religione. Sii riconoscente nei confronti del tuo Signore, Che ti ha donato questo onore di essere stato scelto tra la Sua creazione per innalzare la Sua parola e proclamare il Tawhîd; dimostra dunque il tuo disgusto e il tuo astio verso la miscredenza, l'idolatria e i suoi adepti, verso i nemici di Allah, e dimostra con tutto ciò questa fierezza e questo beneficio immenso di appartenere alla Ummah di Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam).

Lo shaykh Abu-l-Wafâ' ibnu-l-'Aqil disse a questo riguardo: "Se vuoi sapere quale sia la soluzione per l'Islâm ai giorni nostri, allora non guardare verso le folle di gente che si dirigono verso la moschea, né alle loro grida quando dicono : "Labbayk", ma osserva le loro reazioni dinanzi ai nemici della Shari'ah (Legge Islamica), perché il vero rifugio è nella fortezza della religione, attaccarsi alla corda di Allah, che è chiara, allearsi in tutto e per tutto ai credenti, fare molta attenzione ai nemici che seminano la discordia; e il migliore mezzo di avvicinarsi ad Allah, è quello di detestare chiunque trasgredisca i limiti (stabiliti) da Allah ('azza waJalla) e dal Suo Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam), combattendolo con la mano, la lingua e il cuore, per quanto sia possibile" (Ad-Durar as-Sunniyya, capitolo del Jihâd, pag. 238).

Queste persone non hanno ascoltato le parole di Allah (subhânaHu waTa'ala):

قَدْ كَانَتْ لَكُمْ أَسْوَةٌ حَسَنَةٌ فِي إِبْرَاهِيمَ وَالَّذِينَ مَعَهُ إِذْ قَالُوا لِقَوْمِهِمْ إِنَّا بُرَاءٌ مِنْكُمْ وَمِمَّا تَعْبُدُونَ مِنْ دُونِ اللَّهِ كَفَرْنَا بِكُمْ وَبَدَا بَيْنَنَا وَبَيْنَكُمْ الْعَدَاوَةُ وَالْبَغْضَاءُ أَبَدًا حَتَّى تُؤْمِنُوا بِاللَّهِ وَحَدُّهُ

Avete avuto un bell'esempio in Ibrâhîm e in coloro che erano con lui, quando dissero alla loro gente: "Noi ci dissociamo da voi e da quel che adorate all'infuori di Allah: vi rinneghiamo. Tra noi e voi è sorta inimicizia e odio (che continueranno) ininterrotti, finché non crederete in Allah, l'Unico"... (Corano LX. Al-Mumtahana, 4)

يَا أَيُّهَا الَّذِينَ آمَنُوا لَا تَتَّخِذُوا الْيَهُودَ وَالنَّصَارَى أَوْلِيَاءَ بَعْضُهُمْ أَوْلِيَاءُ بَعْضٍ وَمَنْ يَتَوَلَّهُمْ مِنْكُمْ فإِنَّهُ مِنْهُمْ إِنَّ اللَّهَ لَا يَهْدِي الْقَوْمَ الظَّالِمِينَ ( ) فَتَرَى الَّذِينَ فِي قُلُوبِهِمْ مَرَضٌ يُسَارِعُونَ فِيهِمْ يَقُولُونَ نَخْشَى أَنْ تُصِيبَنَا دَائِرَةٌ فَعَسَى اللَّهُ أَنْ يَأْتِيَ بِالْفَتْحِ أَوْ أَمْرٍ مِنْ عِنْدِهِ فَيُضْبِحُوا عَلَى مَا أَسْرَوْا فِي أَنْفُسِهِمْ نَادِمِينَ ( ) وَيَقُولُ الَّذِينَ آمَنُوا أَهَؤُلَاءِ الَّذِينَ أَقْسَمُوا بِاللَّهِ جَهْدَ أَيْمَانِهِمْ إِنَّهُمْ لَمَعَكُمْ حَبِطَتْ أَعْمَالُهُمْ فَأُصْبِحُوا خَاسِرِينَ ( ) يَا أَيُّهَا الَّذِينَ آمَنُوا مَنْ يَرْتَدَّ مِنْكُمْ عَنْ دِينِهِ فَسَوْفَ يَأْتِي اللَّهَ بِقَوْمٍ يُحِبُّهُمْ وَيُحِبُّونَهُ أَذِلَّةٌ عَلَى الْمُؤْمِنِينَ أَعِزَّةٌ عَلَى الْكَافِرِينَ يُجَاهِدُونَ فِي سَبِيلِ اللَّهِ وَلَا يَخَافُونَ لَوْمَةَ لَائِمٍ ذَلِكَ فَضْلُ اللَّهِ يُؤْتِيهِ مَنْ يَشَاءُ وَاللَّهُ وَاسِعٌ عَلِيمٌ ( ) إِنَّمَا وَلِيُّكُمُ اللَّهُ وَرَسُولُهُ وَالَّذِينَ آمَنُوا الَّذِينَ يُقِيمُونَ الصَّلَاةَ وَيُؤْتُونَ الزَّكَاةَ وَهُمْ رَاكِعُونَ ( ) وَمَنْ يَتَوَلَّ اللَّهَ وَرَسُولَهُ وَالَّذِينَ آمَنُوا فَإِنَّ حِزْبَ اللَّهِ هُمْ ( ) يَا أَيُّهَا الَّذِينَ آمَنُوا لَا تَتَّخِذُوا الَّذِينَ اتَّخَذُوا دِينَكُمْ هُزُوعًا وَلَعِبًا مِنَ الَّذِينَ أَوْتُوا الْكِتَابَ مِنْ قَبْلِكُمْ وَالْكَافِرَ أَوْلِيَاءَ وَاتَّقُوا اللَّهَ إِنَّ كُنْتُمْ مُؤْمِنِينَ ( ) نَادِيْتُمْ إِلَى الصَّلَاةِ اتَّخَذُوهَا هُزُوعًا وَلَعِبًا ذَلِكَ بِأَنَّهُمْ قَوْمٌ لَا يَعْقِلُونَ ( )

O voi che credete, non sceglietevi per alleati i giudei e i nazareni, sono alleati gli uni degli altri. E chi li sceglie come alleati è uno di loro. In verità Allah non guida un popolo di ingiusti. Vedrai quelli che hanno una malattia nel cuore correre verso di loro dicendo: "Temiamo un rovescio del destino". Ma se Allah darà la vittoria o un ordine da parte Sua, eccoli rimpiangere i loro pensieri segreti. E i credenti diranno: "Questi sono

**coloro che giuravano (in nome) di Allah, con giuramento solenne, che erano con voi? Le loro opere si sono vanificate e saranno coloro che si perdono. O voi che credete, se qualcuno di voi rinnegherà la sua religione, Allah susciterà una comunità che Lui amerà e che Lo amerà, umile con i credenti e fiera con i miscredenti, che lotterà per la causa di Allah e che non teme il biasimo di nessuno. Questo è il dono di Allah ed Egli lo dà a chi vuole. Allah è immenso, sapiente. In verità i vostri alleati sono Allah e il Suo Messaggero e i credenti che compiono la Salât, e pagano la Zakât prosternandosi con umiltà. E colui che sceglie per alleati Allah e il Suo Messaggero e i credenti, in verità è il partito di Allah che avrà la vittoria. O voi che credete, non sceglietevi alleati tra quelli a cui fu data la Scrittura prima di voi, quelli che volgono in gioco e derisione la vostra religione e (neppure) tra i miscredenti. Temete Allah se siete credenti. Quando fate la chiamata alla preghiera, essa è per loro oggetto di burla e derisione. E ciò perché è gente che non comprende** (Corano V. Al-Mâ'ida, 51-58)

Ma tutto ciò non è altro che la storia che si ripete, la tradizione, le accuse e gli scherni che riappaiono contro la gente della Sunnah, come ciò accadde in passato e come accadrà in ogni tempo contro la gente del Tawhîd; la gente della verità è sempre stata tormentata dalle prove, le derisioni e le accuse.

Lo shaykh Abu Muhammad al-Maqdissi (che Allah lo liberi) ha detto a questo proposito: "Il cammino scelto da Allah per condurre in Paradiso non è disseminato di rose o di profumi gradevoli; al contrario, è seminato di dispiaceri, di prove, di dolori e di sangue. E se qualcuno avesse dovuto accedere al Paradiso senza percorrere questa via, sarebbero stati senza dubbio i Messaggeri di Allah e i Suoi Profeti (pace su tutti loro), coloro che Egli scelse tra le Sue migliori creature. Ma essi furono maltrattati, trattati da bugiardi, la loro reputazione fu offuscata... ma essi pazientarono dinanzi a queste menzogne, finché giunse l'ordine di Allah, e non vi è alcun cambiamento nelle parole di Allah. Questa verità è nota ad ogni persona che abbia studiato la via dei Profeti nella predica. E fu così che, all'inizio della Profezia, le prime parole che il Profeta Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam) sentì da parte di Waraqa ibn Nawfal, che era un uomo che possedeva una conoscenza dei Libri antichi, furono "Nessun uomo giunse mai con questo Messaggio, senza essere trattato da nemico". Coloro, dunque, che sognano di essere gli eredi dei Profeti, ma poi ricercano il gradimento della gente o dei governanti, non hanno compreso la natura di questa via".

Ricordiamo che anche gli imâm dell'Islâm, come Ahmad ibn Taymiyyah o Muhammad ibn 'AbdilWahhâb (che Allah abbia misericordia di loro) furono tacciati di "khawarij", "takfiri", o ancora "sviati" alla loro epoca, le stesse accuse che tornano ai tempi nostri contro la gente del Tawhîd.

Le parole dei nostri maestri che ci hanno preceduti su questa via attestano questa verità.

Così, lo shaykh 'Abdal Latif ibn 'Abdarrahman disse: "Numerosi sono i politeisti che si ingannano in quest'epoca, e che pensano che chiunque scomunicò colui che pronunciò le due testimonianze di fede faccia parte dei khawarij. Ciò non è assolutamente vero; la testimonianza di fede può impedire soltanto il takfir di colui che ne conosca il senso, metta in pratica le richieste e le necessità insite in questa testimonianza, voti un culto esclusivo ad Allah,

senza attribuirGli alcun associato. Le due testimonianze di fede saranno utili a quest'ultimo" (ad-Durar, v. 12, pag. 263).

Lo shaykh 'Abdurrahman Ibn Hassan disse a sua volta: "E tra questi politeisti, alcuni si sono messi a scomunicare la gente del Tawhîd, per nient'altro che la loro sincerità, il loro rinnegamento di tutto ciò che è adorato all'infuori di Allah, e i rimproveri da essi rivolti a questi politeisti, che attribuiscono ad Allah un consimile. Ed è per questo che accusano: "Voi siete Kharigiti, voi siete innovatori". E costui ha seguito la via di coloro che scomunicano chiunque voti un culto esclusivo ad Allah. Se noi diciamo: Nulla dev'essere adorato all'infuori di Allah, nulla dev'essere invocato all'infuori di Lui, nulla dev'essere sperato all'infuori di Allah, nulla merita fiducia all'infuori di Lui, e altre tra le forme di adorazione, che non devono essere rivolte che ad Allah; e diciamo che chiunque si rivolga verso altri che Allah è un miscredente politeista, essi risponderanno: "Voi avete introdotto un'innovazione e avete scomunicato la Ummah di Muhammad (sallAllahu 'alayhi waSallam); voi siete dei khawarij, voi siete degli innovatori..." (ad-Durar, vol. 11, pag. 448-449)

Lo shaykh al-Mujâhid Abû 'Abdurrahman al-Atharî [5], che Allah abbia misericordia di lui, disse, commentando queste parole: "Questa è la descrizione della gente dell'Irja di quest'epoca; ogni volta che un monoteista dice: "Il Tale è miscredente, poiché è incorso nella miscredenza maggiore", questi ultimi si alzano contro di lui dicendo: "Questo è il pensiero dei khawarij". Cogli dunque il senso di questo punto, oh tu che ricerchi la verità; comprenderai così le ambiguità avanzate dai Murjia di quest'epoca" [6].

E termino questo modesto saggio con queste magnifiche parole dello shaykh 'Abdul Latif ibn 'Abdurrahman, che Allah abbia misericordia di lui, che disse in "ad-Durar as-Sunniyya": "Non si può immaginare una persona che conosca il Tawhîd e lo pratichi, che non sia nemico degli associatori; e chiunque non sia loro nemico, allora non può dire di conoscere il Tawhîd e di praticarlo" (Capitolo del Jihâd, pag. 167).

E l'onore spetta ad Allah ('azza waJalla), al Suo Messaggero (sallAllahu 'alayhi waSallam) e ai credenti, ma gli ipocriti non lo fanno.  
Infine, chiediamo ad Allah (subhânaHu waTa'ala) di perdonare i nostri errori e di farci morire sul Tawhîd.

Che la Pace e le Benedizioni di Allah siano sul nostro Profeta, sulla sua Famiglia, sui suoi Compagni e su colui che richiama alla via da lui indicata fino all'Ultimo Giorno.

***Il vostro fratello  
Abou 'Oubayda Al-Hindi***

### ***Note dell'autore:***

[1] La parola "Tawaghit" è il plurale della parola "Taghut", che è qualsiasi cosa venga adorata all'infuori di Allah, che questa cosa sia adorata, seguita o obbedita. Questa parola è qui utilizzata per designare i dirigenti che legiferano secondo le leggi umane.

[2] Si tratta dello shaykh Abu Muhammad 'Assim Al-Maqdissi, nato nell'anno 1378 dell'Hijrah nella provincia di Nablus in Palestina; ha studiato in Kuwait, nell'Hijaz, in Iraq e in Pakistan; ha partecipato al Jihâd afgano contro le forze sovietiche. Poi si è stabilito in Giordania, dove predicava un ritorno al Tawhîd puro, denunciando i dirigenti apostati e i Murjia contemporanei. In seguito è stato imprigionato in Giordania a causa della sua da'wah e del suo impegno; è tra i grandi Sapiienti della nostra epoca, che Allah lo liberi dalle prigioni del Taghut, âmîn.

[3] Si tratta qui della setta Murjia, che si rivendica, ai giorni nostri, alla "da'wah salafiyyah".

[4] I Khawarîj (Kharigiti) sono i partigiani di una setta eretica che discende da Thu-l-Khuwaisarah at-Tamimi, che fu considerato come il primo Khariji nell'Islâm, a causa della sua insolenza nei confronti del Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam). Presero le armi, durante il governo del 4° Califfo, 'Ali ibn Abi Talib (radiAllahu 'anhu), contro costui, e dichiararono lecito il sangue di numerosi Musulmani. Tra i loro sviamenti, vi era il fatto di ritenere i Musulmani miscredenti nel caso in cui commettessero i peccati maggiori. Questa setta oggi giorno non esiste quasi più.

[5] Si tratta dello shaykh Abu 'Abdarrahman Sultan Al Otaybî Al-Atharî, è un sapiente, Mujâhid della Penisola Araba, che combatté per espellere gli americani dall'Arabia, conformemente agli ordini del Profeta (sallAllahu 'alayhi waSallam), ed è stato recentemente ucciso dai soldati del Taghut saudita, che Allah abbia misericordia di lui e gli accordi il martirio.

[6] Si tratta della setta Murji'ah, coloro che credono che la semplice professione di fede "lâ ilâha illallâh, Muhammad Rasulullâh" farà di una persona un Musulmano, indipendentemente dalle sue cattive azioni. In altri termini, le opere e le azioni di una persona, secondo costoro, non farebbero parte integrante della fede, ma le sarebbero estranee. Ahlu-s-Sunnah wa-l-Jama'ah (La Gente che segue la Dottrina della Sunnah e del Consenso) considera le azioni come facenti intrinsecamente parte della fede; e l'Îmân (Fede) ha dei livelli e delle manifestazioni variabili.

<http://ummusama.splinder.com>

**Attenzione - Avvertenza per chi desideri stampare questo testo:**

Per rispetto alla scrittura del Nome di Allah (SWT) qui contenuto, di non stracciare né gettare a terra o nella pattumiera questi fogli, di non abbandonarli, di non calpestarli, di non portarli in luogo improprio (come la stanza da bagno)

